Pronte le liste per la Provincia e per i Comuni sopra i 5 mila abitanti

Pisa: il PCI inizia la campagna elettorale

Ampia discussione alla base per la scelta dei candidati - Notevole rinnovamento dei quadri comunali e provinciali - Sabato l'attivo provinciale del partito

Dal nostro corrispondente

PISA, 6.

Il comitato federale e la commissione federale di controllo del partito hanno ratificato le liste dei candidati per la Amministrazione Provinciale e per i comuni sopra i 5.000 abitanti.

Dopo un'ampia e democratica discussione che ha impegnato tutte le sezioni il nostro partito è in grado di iniziare subito la campagna elettorale con slancio e combattività.

La composizione delle liste riflette uno sforzo notevole di rinnovamento dei quadri comunali e provinciali per garantire la utilizzazione di un maggior numero di compagni e dare maggior respiro all'azione di tutto il partito. Un altro fatto di estrema importanza riguarda la ampia rappresentanza che hanno trovato tutte le categorie sociali nelle nostre liste a riprova dei legami che il partito è riuscito a stabilire con gli artigiani, i commercianti, gli impiegati, i piccoli e medi industriali, rafforzando naturalmente quelli tradizionali con gli operai ed i contadini.

Numerosi sono anche gli indipendenti che hanno accettato di far parte delle liste comuniste in molti comuni della provincia.

Anche per quello che riguarda l'inserimento dei giovani e delle donne vi è da dire che, a riprova del crescente interesse del partito verso questi problemi, si è verificato un certo allargamento della loro rappresentanza.

Nei comuni sotto i 5.000 abitanti, dove non si vota con la proporzionale si stanno portando avanti una serie di iniziative per arrivare a liste comuni con i socialisti, con i socialisti unitari, con indipendenti che assicurino ancora una volta la direzione degli enti locali alle forze democratiche e popolari.

Terminata questa prima fase del lavoro elettorale, le sezioni, i comitati comunali e di zona, la federazione, si apprestano ora a mettere a punto i programmi da sottoporre agli elettori. Sabato prossimo per il nostro partito inizierà praticamente la campagna elettorale con un attivo provinciale che sarà tenuto alle 15,30 nei locali della Casa del Lavoratore. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Nello Di Paco segretario provinciale della Federazione

Ecco i nomi dei candidati che fanno parte della lista per la Amministrazione provinciale: Pucci Anselmo: presidente uscente della Amm. Prov. nei collegi di Pisa V, Pomarance e Castelnuovo V.C.; Di Paco Nello: segretario della federazione PCI nei collegi di Pisa 8, S. Giuliano T. e Vecchiano; Baglini Ivana: del C.D. della Federcoop. nel collegio di S. Maria a Monte; Battini Florio: segretario del sindacato chimici nel collegio di S. Croce sull'Arno; Bennati Menotti: maestro elementare, assessore uscente nel collegio di Fauglia; Bernardini Vinicio: professionista, capogruppo al consiglio comunale di Pisa nel collegio di Pisa III; Boschi Luciano: segretario Fiom di Pontedera nei collegi di Pontedera I e II; Bulleri Luigi: del C.D. della Federazione PCI nel collegio di Terricciola; Ceccarelli Dino: segretario provinciale Alleanza contadini nel collegio di Montecatini V.C.; Favati Sirio: operaio Vis membro del CF nel collegio di Pisa VI; Giardina Flavia: consigliere uscente, membro del C.D. della Federazione PCI nel collegio di Cascina II; Luperi Lidia: segretaria provinciale FIOT nel collegio di Castelfranco; Lusvardi Luciano: della segreteria del Comitato Regionale Toscano nel collegio di S. Miniato I; Maestro Marco: della segreteria della Sez. Centro-Città nel collegio di Pisa VIII; Mammini Renato: presidente ass. artigiani nel collegio di Ponsacco; Mariotti Gioiello: operaio Vis, membro del C.F. nel collegio di Pisa I; Martini Uliano: cons. uscente, segretario Comitato di zona di S. Giuliano nel collegio di S. Giuliano I; Moschini Renzo: capogruppo consiliare uscente, della segreteria della Federazione PCI nei collegi di S. Miniato II e Pisa II; Nelli Mino: segretario comitato di zona di Volterra nel collegio di Volterra: Pellegri Fedora: operaia Marzotto, membro del C.F. nel collegio di Pisa IV; Simoncini Natale: segretario prov. Federmezzadri nei collegi di Lari e Peccioli; Tagliagambe Varis: pres. Federcoop nel collegio di Vicopisano; Tozzi Osvaldo: del C.D. sez. Centro-Città nel collegio di Cascina I.

Alessandro Cardulli

Macerata

Già sulle piazze il programma comunista

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 6.

I 24 candidati del PCI al Consiglio provinciale di Macerata sono stati scelti. La scelta è stata fatta attraverso una ampia discussione alla base del partito che ha dato un contributo fattivo per la formazione di una lista largamente rappresentativa.

Aver già pronta la lista con diversi giorni di anticipo sulla data di inizio della presentazione, è la dimostrazione dell'unità e della accresciuta forza del PCI, nel maceratese, checché ne dicano i giornali governativi e i partiti avversari.

« E' forti di questa unità che scaturisce dalla giusta linea politica del nostro partito — ci ha detto il compagno Romualdo Clementoni, segretario della Federazione — della forte battaglia che abbiamo portato avanti quale alternativa della DC nella provincia, che ci apprestiamo ad affrontare la campagna elettorale sicuri di cogliere un nuovo successo dopo quello del 28 aprile 1963 ».

Gli altri partiti sono ancora alla fase della discussione, che assume spesso il tono della rottura specie nella DC, dove sono iniziati i colpi di scena e le lotte per accaparrarsi i posti chiave.

I fanfaniani, che hanno diretto l'Amministrazione provinciale in questi ultimi quattro anni giungendo anche a quelle cose positive come la conferenza agraria, sono sotto accusa da parte della corrente dorotea che vuole assumere la direzione dell'ente provinciale.

Anche gli altri partiti stanno discutendo per la lista provinciale. La campagna elettorale è animata dal PCI che è già sulle piazze a discutere del suo programma, e propone le sue indicazioni per lo sviluppo economico e sociale del maceratese e delle Marche.

Stelvio Antonini

Nei 24 collegi della Provincia di Macerata il PCI presenta i seguenti candidati:

Graziosi Angelo, dirigente sindacale (Camerino) — Bonacucina Giuseppe, fabbro (Castelraimondo) — Solomoni Giuseppe, segretario provinciale Associazione artigiani (Cingoli 1 e Cingoli 2) — Ciavattini Nello, respon. di zona del PCI (Civitanova Marche 1) — Cerquetti Giuseppe, segretario provinciale della Federmezzadri (Civitanova Marche 2) — Cicconi Ernesto, segretario provinciale Sindacato calzaturieri (Corridonia) — Salvucci Francesco, mezzadro (Macerata 1) — Cerquetti Giuseppe (Macerata 2) — Pianesi Mario, decoratore (Macerata 3) — Valori Domenico, avvocato (Macerata 4) — Magnatti Bruno, fornaio (Matelica) — Contigiani Nicola, artigiano (Mogliano) — Girotti Manlio, artigiano (Monte San Giusto) — Manzi Luigi dirigente sindacale (Potenza Picena) — Gambelli Argeo, deputato (Recanati 1) — Galieni Antonio, vigile urbano (Recanati 2) — Buscalferri Fedro, impiegato (S. Ginesio) — Tacchi dr. Carlo, medico (S. Severino) — Valori Domenico, avvocato (Sarnano) — Tombolini Renzo, impiegato (Tolentino 1 e Tolentino 2) — Sebastianelli Dandolo, segretario provinc. Alleanza dei contadini (Treia) — Graziosi Angelo (Visso).

Le liste del PCI a Viareggio e Collesalvetti

Ed ecco la lista del PCI per il Comune di Viareggio:

1) Antonini Giuseppino, commerciante, presidente Anpi — 2) Avanzini Silvano, pittore, costruttore carrista — 3) Baldini Sauro, floricoltore — 4) Barbato Saverio, segretario sindacato FILCAMS (Torre del Lago) — 5) Barsella professoressa Maria, insegnante Scuola Media — 6) Bimbi Adelaide Giulia, casalinga — 7) Borelli Giuliano, impresario edile — 8) Breschi ing. Sergio, impresario edile — 9) Casagrande prof. Mario, insegnante Liceo scientifico — 10) Cinquini Danilo, segretario Assoc. Venditori ambulanti — 11) Colombo Pietro, barista — 12) Dinelli Gianfranco, operaio — 13) Domenici Almo, floricultore (indipendente) — 14) Federigi Lino, segretario Federazione PCI — 15) Galli Lauretto, motorista navale — 16) Gemignani Fulvio, artigiano (Torre del Lago) — 17) Giusti avv. Adolfo, libero professionista — 18) Grasseschi Felice, operaio (Torre del Lago) — 19) Guidi Federico, impiegato — 20) Lazzarini Giovanni (Menghino) pittore, costruttore carrista — 21) Lenci Marzia, studentessa universitaria — 22) Lippi Alessandro, studente universitario — 23) Lopes Danilo, segretario sindacato panettieri — 24) Malfatti Adalberto, impiegato — 25) Marchetti Ferdinando, commerciante — 26) Martina Antonio, ferroviere — 27) Micheli Emilio, console compagnia portuali — 20) Micheli Silvio, scrittore — 29) Natucci Dante, contadino mezzadro (Torre del Lago) — 30) Nencini avv. Tito, libero professionista — 31) Olivi Rino, segretario Camera del Lavoro — 32) Orlandi Alessandro, operaio — 33) Pardini Eugenio, pittore — 34) Pasquali Maurizio, studente universitario — 35) Petri rag. Alessandro, libero professionista — 36) Raggiunti rag. Mario, commerciante — 37) Santini Renato, pittore — 38) Tamagnini dott. Gianfranco, libero professionista — 39) Vassalle rag. Eugenio, impiegato (indipendente) — 40) Zappelli rag. Vinicio, segretario sindacato ospedalieri.

Per la Provincia i candidati del PCI nei collegi della Versilia sono i seguenti:

Viareggio: collegio n. 1 — Raggiunti rag. Mario, commerciante — collegio n. 2 - Raggiunti rag. Mario, commerciante — collegio n. 3 - Sbrana Leone, scrittore — coll. n. 4 - Bianchi Alfredo, segretario prov. Camera del Lavoro.

Pietrasanta: collegio n. 1 - Ricci maestro Stelio, insegnante — coll. n. 2 - Ricci maestro Stelio, insegnante.

Saravezza - Stazzema: collegio n. 1 - Romani Euro, della segreteria della Fed. PCI.

Forte dei Marmi: coll. n. 1 - Baldi dott. Valdemaro, libero professionista.

Massarosa: collegio n. 1 - Baccelli Alfredo, impiegato.

Camaiore: collegio n. 1 e 2 - Da Prato Francesco, della segreteria Fed. PCI.

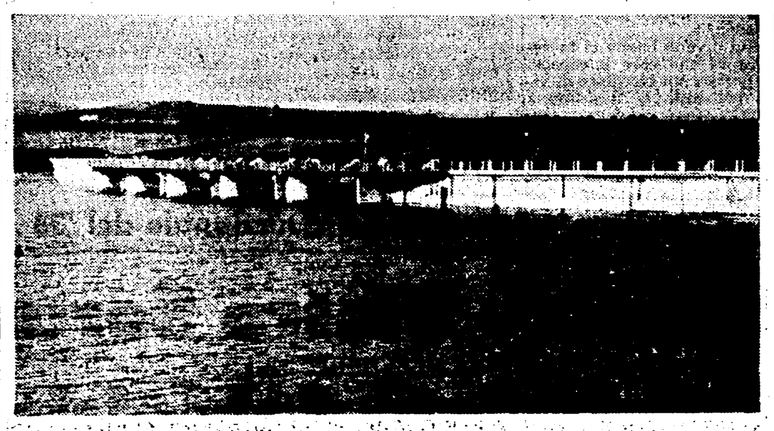
A Collesalvetti (Livorno) le sezioni del partito facenti capo al Comitato Comunale (quest'anno, per la prima volta, si voterà col sistema proporzionale) hanno approntato la lista dei candidati.

1) Nanni Leonello, operaio — 2) Barsacchi Roberto, operaio — 3) Aringhieri Aldo, operaio — 4) Baldi Sirio, operaio — 5) Barsacchi Guelfo, artigiano — 6) Biagini Oriano, operaio — 7) Bicchierini Giuseppe, mezzadro — 8) Bientinesi Aldo, operaio — 9) Contini Bruno, coltivatore diretto — 10) Contini Nedo, operaio — 11) Demi Luciano, mezzadro — 12 Falaschi Napoli, impresario edile — 13) Falaschi Osvaldo, impiegato, — 14) Fancelli Danilo, operaio — 15) Gamba Florio, commerciante — 16) Giovannetti Gastone, operaio — 17) Giovannetti Vardis, impiegato — 18) Giusti Bruno, coltivatore diretto — 19) Giusti Piero, operaio — 20) Mannucci Lido, artigiano — 21) Mantellassi Cesare, operaio FF. SS. — 22) Martinucci Emilio Mario, impiegato — 23) Marzi Vinicio, operaio — 24) Nista Gino, pensionato — 25) Paglialunga Nazzareno, coltivatore diretto — 26) Picchi Dante, mezzadro — 27) Pistoia Alfonso, impiegato — 28) Quaratesi Brunero, operaio — 29) Salvini Mario, operaio — 30) Sassoli Luigi, operaio.

Con lo svuotamento dell'invaso della diga

Distrutto il patrimonio ittico di San Giuliano

L'operazione — ripetuta per la terza volta in un anno — non era necessaria - Gli assegnatari del Metaponto non possono irrigare



Dal nostro corrispondente

MATERA, 6

L'invaso della diga di San Giuliano è stato nuovamente svuotato: da una quindicina di giorni circa 100 milioni di metri cubi di acqua destinata alla irrigazione del Metaponto stanno defluendo nel Mar Jonio per deliberazione del « Consorzio di Bonifica della media valle del Bradano » che ufficialmente ha attribuito la cosa alla « normale manutenzione » del bacino.

Ma le cose — pare — non stanno affatto così. In un ordine del giorno di protesta della Federazione provinciale della Pesca sportiva, che ha denunciato l'enorme danno provocato per la terza volta al patrimonio ittico fluviale, la causa viene invece attribuita ad una circostanza grottesca e incredibile: l'intero bacino sarebbe stato svuotato per riparare — nientepopodimeno — una saracinesca della galleria sotterranea. C'è di più. Pare che si tratti addirittura della riparazione di un'asta di misurazione della galleria di scarico.

Lo svuotamento dell'invaso di San Giuliano — che avviene per per la terza volta nel giro di tre anni — ha provocato la totale distruzione del patrimonio ittico per il quale erano stati spesi vari milioni. Sulle sponde del fiume Bradano in questi giorni si raccolgono a « palate » trote, carpe, tinche ed anguille che rimangono al secco. Tanto per fare un esempio dello scempio che da ciò deriva, basta ricordare che nel 1959, dopo il primo svuotamento, si poteva camminare su di uno strato di 10-20 centimetri di pesce in putrefazione, oltre ai mucchi di diversi quintali accantonati dappertutto.

Una reazione vivace ha provocato quest'altro colpo di testa del Consorzio di Bonifica fra i contadini e gli assegnatari del Metaponto che, nonostante i piani e le promesse, non riescono ancora ad utilizzare le acque del Bradano per la irrigazione dei loro poderi sottoposti alle siccità continue.

D. Notarangelo

NELLA FOTO: il bacino di San Giuliano.

Sometra: si vogliono sopprimere alcune linee

Immediata opposizione del Consiglio comunale di Salerno - Nuova delegazione a Roma

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 6

Mentre continua da 14 giorni lo sciopero degli 800 lavoratori della SOMETRA per la pubblicizzazione dell'azienda e per la revoca di alcuni provvedimenti che ledono sacrosanti diritti acquisiti con anni di lotta, una nuova minaccia è venuta da parte della curatela fallimentare che ha soppresso ora alcune linee.

Si tratta di un provvedimento che suona come un aperto atto di sfida contro la popolazione, i filovieri e lo stesso consorzio. Esso viene ancora una volta a colpire gravemente larga parte della popolazione e avvalora sempre più la tesi di un ridimensionamento dell'azienda, ragion per cui è stato accolto dall'opinione pubblica come un vero e proprio attentato ad un servizio sociale di primaria e indiscutibile importanza.

Ecco perchè non ci può essere alcuna valida giustificazione a sostegno dell'assurdo provvedimento della curatela. Le linee soppresse sono la 13, la 18 e la Scafati-Pompei-Villa dei Misteri.

Allarmanti voci corrono poi circa una riduzione dell'importante linea 3 e di uno spostamento del capolinea della 4 a Scafati. Contro questi inammissibili provvedimenti si è levata unanime la voce del Consiglio comunale di Salerno, riunito ieri in seduta straordinaria. Tutti i gruppi consiliari hanno decisamente condannato l'operato della curatela ed hanno solidarizzato con i filovieri, ribadendo la inderogabile necessità dell'immediata pubblicizzazione del servizio.

Dopo una serrata battaglia condotta dai compagni Perrotta, Biamonte e Fenio, il Consiglio comunale è stato sospeso per permettere ad una commissione formata dal sindaco, da varii consiglieri comunali e dai dirigenti della Camera del Lavoro e della commissione interna della SOMETRA, di recarsi dal prefetto, onde prospettargli il voto del Consiglio e la gravità della situazione.

Il prefetto è intervenuto presso il curatore che si è riservato a sua volta di interpellare il giudice delegato al fallimento.

Intanto un'altra commissione, composta dai consiglieri comunali, dal presidente del Consorzio avvocato Mobilio, dai dirigenti della Camera del Lavoro e dai parlamentari della provincia, è stata ricevuta in giornata dal ministro dei Trasporti al quale è stata chiesta la revoca delle concessioni alla SOMETRA e il passaggio dell'azienda al Consorzio.

Tonino Masullo

Successo CGIL alle Smalterie di Spoleto

PERUGIA, 6

I risultati delle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna alle Smalterie e Fonderie Genovesi di Spoleto hanno registrato una netta affermazione della lista presentata dalla CGIL. Il sindacato unitario ha ottenuto 253 voti (65,7%) e tre seggi; alla CISL sono andati 132 voti fra gli operai e 12 fra gli impiegati (34,3%) e 2 seggi. Rispetto ai risultati dello scorso anno la CGIL guadagna 138 voti fra gli operai, 1 seggio e 10 punti in percentuale; la CISL perde 1 seggio e 10 punti.

Reggio Calabria

Manifestano gli studenti per la mancanza di aule

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 6

Forze di polizia, presidi e professori si sono impegnati, stamane, per impedire lo sciopero degli studenti dell'Istituto industriale in favore di alcune centinaia di giovani non ammessi alla frequenza dell'Istituto per mancanza di aule.

Decine di madri che, assieme ai loro figli esclusi dall'ammisisone, si trovavano dalle prime ore del mattino davanti al portone d'ingresso dell'Istituto, sono state brutalmente allontanate da alcuni questurini privi di buone maniere, mentre lo stesso preside minacciava gli alunni di sanzioni disciplinari.

I due interventi intimidatori non sono valsi ad impedire la nuova manifestazione di protesta. Solo alcune classi di corsi inferiori, intimidite dai richiami dei professori e del preside più che dall'inutile spiegamento di forze dell'ordine, sono infatti entrate nell'istituto. La restante parte degli allievi, assieme a quelli esclusi e ai loro genitori, hanno manifestato per le vie principali della città contro il caos e il disordine in cui versa l'intero ordinamento scolastico.

Una delegazione, recatasi, per essere ricevuta, dal Presidente dell'Amministrazione provinciale, non è stata accolta perchè — è stato detto — a quell'ora non vi era neppure un assessore.

Sembra, comunque, che la Giunta di Centro-sinistra, aderendo alle pressioni degli studenti e delle famiglie interessate si sia dichiarata disposta a sostenere le spese d fitto per le aule necessarie. In tal senso avrebbe interessato le autorità scolastiche per il reperimento dei locali idonei.

Stasera, dunque, nella riunione del Consiglio provinciale si conoscerà la verità perchè in tal senso verrà rivolta dal gruppo consiliare comunista una esplicita richiesta.

In queste due giornate di sciopero cinque studenti hanno aderito alla Federazione giovanile comunista che ha, giustamente, indirizzato la protesta contro i responsabili del caos nelle scuole.

Enzo Lacaria

La Spezia

Impegnato il sindaco su porto e Montecatini

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 6.

Ultime battute del Consiglio comunale prima dello scioglimento e l'apertura della campagna elettorale. Dopo la battaglia attorno ai Piani particolareggiati e in particolare a quello relativo al progetto di piazza S. Domenico, ritirato per la ferma posizione del nostro partito e per l'azione dei cittadini interessati (e la Giunta comunale,, ritenendo di difendersi dalla accusa di avere favorito la speculazione privata, è giunta a querelare il nostro giornale), il Consiglio non ha affrontato pratiche di grande rilievo sul piano politico ed amministrativo.

C'è solo da sottolineare la pratica riguardante la revoca di una deliberazione del 3 agosto 1961, per il premio in deroga al personale municipale e la maggiorazione del 12 per cento degli stipendi e salari a partire dal primo marzo 1964. La proposta di concedere al personale il premio in deroga, fu respinta dalla prefettura. La pratica era stata avviata anche dall'Amministrazione provinciale per i propri dipendenti ed era stata respinta dalla Giunta provinciale amministrativa. La stessa Amministrazione provinciale ricorse alle controdeduzioni, senza per altro riuscire a far approvare la delibera.

Il sindaco ha spiegato che il Comune, sulla base della esperienza del passato, non ha ritenuto di presentare le controdeduzioni, proponendo invece il miglioramento al personale sotto altra forma, mediante cioè la maggiorazione degli stipendi e dei salari del 12 per cento. La spesa annua sarà di 142 milioni, per il periodo dal primo marzo al 31 dicembre 1964 è prevista invece in 102 milioni.

Intervenendo sulla pratica, il consigliere compagno Stretti ha annunciato il voto favorevole dei comunisti per il provvedimento che, pur concordato con i sindacati, lascia qualche perplessità. Infatti il problema è ancora sul tappeto dopo nove mesi di tentativi di soluzione.

Richiamandosi alla grande manifestazione di sciopero del 19 settembre scorso, il compagno Stretti ha sostenuto la necessità che il Consiglio comunale agisca per il pieno rispetto dell'accordo sindacale del 4 giugno scorso, secondo il quale l'aumento salariale del 12 per cento figura al primo posto. E' necessario che la Amministrazione dimostri in concreto la volontà di attuare l'accordo, accogliendo intanto, come ha fatto l'Amministrazione provinciale, la proposta di differire a fine vertenza, la trattenuta per la giornata di sciopero. Per garantire la concessione dei miglioramenti salariali, la Giunta comunale inoltre dovrebbe, analogamente a quanto è stato fatto dalla consorella di Genova, deliberare la concessione di un acconto fino a quando non sarà approvata la delibera che sancisce l'accordo presso la Commissione Centrale della Finanza locale.

Il Consiglio comunale ha quindi approvato all'unanimità due importanti ordini del giorno. Uno riguarda la situazione nello stabilimento Jutificio Montecatini, dove la direzione ha ridotto l'orario ed ha effettuato licenziamenti. Il Consiglio, a questo riguardo, ha rilevato la necessità che la Montecatini stessa debba portare la normalità nello stabilimento, ponendo in atto tutti i necessari accorgimenti per un rapido passaggio da un tipo di lavorazione ad un altro, senza sacrificio per i lavoratori, dando mandato al sindaco di studiare tempestivamente i modi e le forme più adeguate ad attuare la volontà del Consiglio.

L'altro ordine del giorno chiede la revoca dei decreti delle autonomie funzionali, emessi recentemente dal ministro della Marina mercantile, alla Spezia, Genova e Venezia.

Contro i dipendenti provinciali di Pisa

PSI e DC votano una delibera antisindacale

PISA, 6.

Seduta tempestosa ieri sera al Consiglio provinciale, giunto ormai alla scadenza del mandato. Il PSI — che partecipa con il PCI al governo dell'ente — dopo aver fatto deliberare dai propri assessori — che nella Giunta provinciale sono in maggioranza — la trattenuta sugli stipendi e sui salari dei dipendenti provinciali che hanno scioperato per il rinnovo delle tabelle, nonostante già gli assessori comunisti in Giunta avessero espresso il loro disaccordo, poi nuovamente espresso e motivato in aula, ha bloccato con la DC ratificando così il grave provvedimento.

Il fatto è estremamente grave per il significato politico e antisindacale che la decisione assume, tanto più che è stata presa quando ancora la vertenza tra gli amministratori e i dipendenti da un lato e tra i dipendenti stessi e l'organo prefettizio dall'altro non si è ancora conclusa, per cui deliberare trattenute in questa situazione significa, oggettivamente, non soltanto negare al lavoratori una pur doverosa solidarietà, ma « punirli » per avere essi esercitato un preciso diritto costituzionale: quello di sciopero.

Prima ancora che il Consiglio provinciale si riunisse il gruppo comunista aveva ribadito la propria opposizione alla trattenuta facendo presente che, in mancanza di una norma in materia, lo sciopero non comporta automaticamente la trattenuta sugli stipendi. Ma gli esponenti socialisti hanno voluto andare avanti portando la delibera votata dai soli assessori del PSI in Consiglio per la ratifica. Al momento del voto erano assenti i rappresentanti del PSDI e del MSI; i comunisti — come detto — hanno votato contro, per cui il provvedimento è passato con i voti del PSI e della DC.

Livorno

Sovvenzioni della Provincia ai coltivatori

10 milioni erogati per il miglioramento delle case coloniche e l'acquisto di bestiame

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 6.

La Giunta Provinciale, nella seduta del 5 ottobre del corrente anno, ha deliberato la liquidazione dei contributi, a suo tempo decisi dal Consiglio, inerenti i miglioramenti apportati alle case coloniche ed agli annessi rurali e all'acquisto di bestiame di razza pregiata, rispettivamente per l'importo totale di lire 9 milioni e 500.000 e di lire 449.000.

Con tali sovvenzioni la Provincia, nel quadro dell'ampio impegno di incentivazione operato al fine di contenere le conseguenze della profonda crisi che investe l'economia agricola, ha inteso intervenire in due fondamentali settori della vita delle nostre campagne, strettamente connessi alla crisi stessa, e cioè la carenza di civili abitazioni per gli agricoltori, e il grave decadimento del patrimonio zootecnico.

La carenza di abitazioni moderne o modernamente attrezzate è uno degli stimoli più profondi all'abbandono, specie da parte dei giovani, della campagna, e costituisce uno degli aspetti più clamorosi della arretratezza delle strutture della nostra società, mentre l'impoverimento progressivo e preoccupante del patrimonio zootecnico è senz'altro una remora fondamentale alla ripresa della economia non solo agricola ma generale del paese.

Le sovvenzioni per il miglioramento delle case coloniche e degli annessi rurali, destinate a piccoli proprietari e coltivatori diretti, hanno realmente contribuito alla modernizzazione di numerose abitazioni, alla costruzione e alla razionalizzazione di stalle e di ricoveri per attrezzi rurali. Precisamente sono state erogate quarantotto sovvenzioni, nella misura del 50% della spesa incontrata dagli interessati, a coltivatori di tutto il territorio provinciale.

Le sovvenzioni per l'acquisto del bestiame di razza pregiata destinato alla riproduzione o in particolare alla produzione della carne e del latte, hanno stimolato coltivatori diretti e mezzadri al potenziamento dei loro allevamenti con l'acquisto di capi provenienti da nuclei di selezione, che offrono le più alte garanzie di purezza e di sanità.

Diffida della Cassa Artigiani

LIVORNO, 6

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, venuto a conoscenza che alcuni individui si presentano presso i titolari di imprese artigiane per conto della Cassa mutua chiedendo sostanziosi anticipi in danaro, per presunti miglioramenti delle prestazioni sanitarie, mentre avverte tutti i titolari d'impresa che la Cassa mutua artigiani non ha mai autorizzato esattori e che eventuali contributi suppletivi, comunque in misura notevolmente inferiore, verrebbero esatti, come prescrive la Legge istitutiva dell'Ente, tramite le Esattorie Comunali, diffida chiunque non autorizzato si presenti in nome della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani.

Invita, inoltre, tutti gli artigiani a fornire alla Cassa stessa informazioni su chi, eventualmente, si fosse presentato loro come inviato della Cassa mutua a richiedere somme in danaro, perchè questa possa procedere legalmente contro tali responsabili.

Culla

FOGGIA, 6

Il compagno Mario Marcone, della segreteria del Comitato cittadino del PCI di Foggia, è felice per la nascita della terzogenita cui è stato imposto il nome di Giovanna. Al compagno Marcone, alla signora Angela Rossetti, e alle sorelline Teresa e Sonia, l'augurio della segreteria della Federazione del PCI e del nostro giornale.

« Aria labronica »

Dedicato a Livorno

LIVORNO — Mario Ughi, il pittore concittadino appena trentenne, che per i suoi meriti artistici è stato di recente nominato cittadino onorario di Montmartre, è in questi giorni al centro dell'attenzione degli ambienti artistici cittadini per una sua grande tela (metri 2 per 3) dal titolo « Aria labronica » che egli ha voluto dedicare alla sua città e che mostriamo nella foto. Questa tela, attualmente esposta in un negozio di via Ricasoli, l'Ughi la terminò alla Rotonda dell'Ardenza, sotto gli occhi curiosi dei visitatori. Essa è dipinta con l'abilità naturalistica abituale del pittore concittadino